

IL DISCEPOLO CRISTIANO IN CAMMINO

Marco 10, 17-22: il discepolo cristiano in cammino, con un pò di paura.

Questo è il brano scelto dalla nostra Diocesi per aiutarci a vivere il tema del discepolato che ci guida lungo questo anno pastorale.

Per capire questo brano guardiamo a tutto il capitolo 10. Lo scopo è illuminare la figura del discepolo cristiano.

Nel nostro capitolo abbiamo varie scene.

Gesù lascia la Galilea, teatro fin ad ora della sua attività e si dirige verso Gerusalemme, luogo della sua Morte e Resurrezione, annunciata ben tre volte nei capitoli 8, 9, 10; questi annunci rimandano alla figura del Servo di Isaia ("ecco il mio servo-vassallo che io sostengo", cap. 42; "mio servo tu sei", cap. 49; "ho presentato il dorso ai flagellatori, la guancia a coloro che volevano strapparmi la barba", cap. 50: "ecco il mio servo avrà successo...disprezzato e reietto...uomo dei dolori... è stato trafitto per i nostri delitti...dopo il suo intimo tormento vedrà la luce", cap. 52).

Da buon ebreo, Gesù non attraversa la Samaria, ma percorrendo la riva sinistra del Giordano, per giungere poi a Gerico e da lì, in poche ore arrivare a Gerusalemme.

Il primo episodio vede i farisei interrogare Gesù sul diritto di ripudio del coniuge. Qui i discepoli non intervengono, a differenza che in Matteo 19.

Nella seconda scena i discepoli sgridano coloro che presentano bambini a Gesù e lui si indigna e dice che è a chi è come loro che appartiene il Regno di Dio.

Nella terza-quarta scena un tale senza nome non accoglie l'invito di Gesù a farsi discepolo perché aveva molti beni. Era venuto con una richiesta: cosa deve fare per avere la vita eterna. Nel brano precedente Gesù aveva usato l'espressione più frequente: diventate come bambini per entrare nel Regno di Dio. I due termini sono equivalenti. Vita eterna dice una vita felice, di gioia per sempre. Questo "tale" crede in una vita eterna, come i farisei. In realtà quest'uomo che osservava i comandamenti poteva già sapere come avere la vita eterna. Gesù poi ci stupisce perché sta lì a precisare che solo Dio è buono. Gli uomini non sono buoni? Gesù, soprattutto, non è buono?

Con la sua domanda successiva, Gesù rimanda semplicemente alla Torà, ma è una risposta ovvia: è una proposta di cose da non fare. Dopo la risposta dell'uomo, Gesù passa alla proposta positiva. Prima, però, leggiamo che Gesù lo fissò e lo amò. E' la prima e unica volta che viene detto di Gesù, di solito non si parla dei sentimenti di Gesù; non così nel Vangelo di Giovanni o di Luca. La richiesta ulteriore di Gesù di lasciare i beni, la famiglia, il lavoro, non è stata fatta ai cinque chiamati del cap. 1. Sappiamo che altri rabbini insegnavano esattamente il contrario, cioè che non si doveva essere di peso a nessuno, ma bisognava essere indipendenti. Ecco, invece, come avere vita eterna, un tesoro nel cielo: dare i propri beni ai poveri e andare con Gesù. Qui seguire è legato a lasciare. Gesù commenta, dicendo: quanto è difficile che un ricco entri nel regno di Dio e i discepoli sono "stupefatti" e "sbigottiti". Pietro sembra anche lui preoccupato e chiede cosa riceverà in cambio il discepolo. La risposta sembra rassicurante però c'è anche la prospettiva della persecuzione.

Quinta scena. Gesù, nel viaggio, camminava davanti ai discepoli che erano "stupiti" e "pieni di paura". E Gesù annuncia per la terza volta la sua passione, morte e resurrezione.

La scena seguente, la sesta, mostra Giacomo e Giovanni che chiedono a Gesù di sedere uno alla sua destra e uno alla sua sinistra; immaginando Gesù, come un re, seduto in trono, nella sala delle udienze; Giovanni ha detto a Gesù, nel cap. 9: "abbiamo visto uno che scacciava demoni nel tuo nome, è un abusivo e volevamo impedirglielo, perché non ci seguiva...", non è dei nostri. Giacomo e Giovanni insieme a Pietro sono con Gesù sul Tabor e nell'orto degli ulivi. Gli altri si arrabbiano con loro, perché hanno la stessa aspettativa. Gesù spiega che nel suo regno chi vuol primeggiare deve farsi servo di tutti (il servo di Javè), come fa lui e così spiega ulteriormente il significato della sua morte e resurrezione.

Settima scena. Il cieco Bartimeo, ha un nome, non è "un tale"; e l'immagine del discepolo. Infatti: prega, chiede, cerca in mezzo all'incredulità generale: Gesù non si occuperà di lui, perciò taci, non disturbare. Viene, invece, chiamato e lui c'aveva contato, getta via il mantello, balza in piedi, chiede di vedere; chiede di vederci e lo ottiene. Ci vede, cioè è diventa un discepolo, difatti si mette a seguire Gesù che a lui non ha detto:

vedi quel che hai, poi vieni, seguimi. Non aveva niente e comunque aveva gettato via il mantello. Di fronte a quello che Gesù ha fatto per lui, decide di seguirlo.

Così si conclude il cammino di Gesù verso Gerusalemme. Il cieco Bartimeo che ha riacquistato la vista, cioè si fatto discepolo si oppone al "tale", ricco, incapace di farsi discepolo, ma anche ai discepoli, incapaci di comprendere Gesù.

Tuttavia essi non se ne sono andati, restano con Gesù, anche se non lo capiscono.

I discepoli hanno scritto i vangeli e si sono descritti così: stupiti, sbigottiti, pieni di paura. Dopo la resurrezione, anche i loro occhi si apriranno e passeranno dalla paura alla fiducia. Non hanno parlato solo di se, hanno parlato del discepolo di tutti i tempi. Infatti, rappresentarsi in questo modo ha voluto semplicemente un essere fedeli ai fatti? Hanno certamente, voluto sottolineare il dono, la funzione dello Spirito che solo dà la fede. Ma parlando di se, hanno, insieme, anche di noi, anzi per noi, rendendo Gesù un nostro contemporaneo; se questo non avviene, infatti, i vangeli sono solo materiale di storia. Solo alla fine del cammino, diventano dunque, credenti, capaci di fare il balzo di Bartimeo, ma, prima, stanno sulla strada, con Gesù, incapaci di comprendere proprio il mistero della croce, perché preoccupati dei soldi, del proprio ruolo, non diversi dai farisei che cercavano i primi posti, lontani da una vera conversione, dal farsi bambini. Del resto al cap. 16, le donne, "entrate nel sepolcro, videro un giovane, seduto sulla destra, vestito di una veste bianca ed ebbero paura". E, ancora, l'angelo dice loro: "...Gesù Nazareno...è risorto, non è qui. Ed esse uscirono e fuggirono via dal sepolcro, perché erano piene di spavento e di stupore. E non dissero nulla a nessuno perché erano impaurite".

Si noti il contrasto tra gli atteggiamenti di Bartimeo: grida e grida ancora più forte: abbi pietà di me; poi lascia il mantello, fa un salto; è pieno di speranza, di desiderio. Al contrario Pietro è preoccupato di cosa ci guadagna a seguire Gesù, Giacomo e Giovanni chiedono anche loro assicurazioni, una carriera sicura: sono incerti, timorosi.

Che Gesù hanno incontrato i discepoli? Che Gesù ha incontrato Bartimeo?

Gesù ha accettato di incontrare i farisei, un "tale", un cieco, dà "udienza" a Giovanni e Pietro, incontra i suoi discepoli che sono già con lui e li accetta come sono, ci accetta così come siamo, impauriti, sgomenti. Accetta anche il rifiuto, del resto anche lui è stato rifiutato e perciò insegna che se non vi accoglieranno, andate altrove.

La cosa da fare, a cui arrivare é comprendere che siamo ciechi e chiedere, così di vederci. In Giovanni 9, dopo il racconto del cieco nato, Gesù diceva: "...io sono venuto in questo mondo per giudicare, perché coloro che non vedono, vedano e quelli che vedono, diventino ciechi. Alcuni dei farisei...gli dissero: Siamo forse ciechi anche noi? Rispose loro Gesù: Se foste ciechi, non avreste alcun peccato, ma siccome dite: noi vediamo, il vostro peccato rimane.

RIFERIMENTI EVANGELICI

Marco 10: Il discepolo cristiano

1.

1 Partito di là, si recò nel territorio della Giudea e oltre il Giordano. La folla accorse di nuovo a lui e di nuovo egli l'ammaestrava, come era solito fare. **2** E avvicinati dei farisei, per metterlo alla prova, gli domandarono: «È lecito ad un marito ripudiare la propria moglie?». **3** Ma egli rispose loro: «Che cosa vi ha ordinato Mosè?». **4** Dissero: «Mosè ha permesso di *scrivere un atto di ripudio e di rimandarla*». **5** Gesù disse loro: «Per la durezza del vostro cuore egli scrisse per voi questa norma. **6** Ma all'inizio della creazione *Dio li creò maschio e femmina; 7 per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e i due saranno una carne sola. 8* Sicché non sono più due, ma una sola carne. **9** L'uomo dunque non separi ciò che Dio ha congiunto». **10** Rientrati a casa, i discepoli lo interrogarono di nuovo su questo argomento. Ed egli disse: **11** «Chi ripudia la propria moglie e ne sposa un'altra, commette adulterio contro di lei; **12** se la donna ripudia il marito e ne sposa un altro, commette adulterio».

2.

13 Gli presentavano dei bambini perché li accarezzasse, ma i discepoli li sgridavano. **14** Gesù, al vedere questo, s'indignò e disse loro: «Lasciate che i bambini vengano a me e non glielo impedite, perché a chi è come loro appartiene il regno di Dio. **15** In verità vi

dico: Chi non accoglie il regno di Dio come un bambino, non entrerà in esso». **16** E prendendoli fra le braccia e ponendo le mani sopra di loro li benediceva.

3.

17 Mentre usciva per mettersi in viaggio, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: «Maestro buono, che cosa devo fare per avere la vita eterna?». **18** Gesù gli disse: «Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. **19** Tu conosci i comandamenti: *Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non dire falsa testimonianza, non frodare, onora il padre e la madre*». **20** Egli allora gli disse: «Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza». **21** Allora Gesù, fissatolo, lo amò e gli disse: «Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri e avrai un tesoro in cielo; poi vieni e seguimi». **22** Ma egli, rattristatosi per quelle parole, se ne andò afflitto, poiché aveva molti beni.

4.

23 Gesù, volgendo lo sguardo attorno, disse ai suoi discepoli: «Quanto difficilmente coloro che hanno ricchezze entreranno nel regno di Dio!». **24** I discepoli rimasero stupefatti a queste sue parole; ma Gesù riprese: «Figlioli, com'è difficile entrare nel regno di Dio! **25** È più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio». **26** Essi, ancora più sbigottiti, dicevano tra loro: «E chi mai si può salvare?». **27** Ma Gesù, guardandoli, disse: «Impossibile presso gli uomini, ma non presso Dio! Perché tutto è possibile presso Dio».

28 Pietro allora gli disse: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito». **29** Gesù gli rispose: «In verità vi dico: non c'è nessuno che abbia lasciato casa o fratelli o sorelle o madre o padre o figli o campi a causa mia e a causa del vangelo, **30** che non riceva già al presente cento volte tanto in case e fratelli e sorelle e madri e figli e campi, insieme a persecuzioni, e nel futuro la vita eterna. **31** E molti dei primi saranno ultimi e gli ultimi i primi».

5.

32 Mentre erano sulla strada per salire a Gerusalemme, Gesù camminava davanti a loro ed essi erano sgomenti; coloro che venivano dietro erano pieni di timore. Prendendo di nuovo in disparte i Dodici, cominciò a dir loro quello che gli sarebbe accaduto: **33** «Ecco, noi saliamo a Gerusalemme e il Figlio dell'uomo sarà consegnato ai sommi sacerdoti e agli scribi: lo condanneranno a morte, lo consegneranno ai pagani, **34** lo scherniranno, gli sputeranno addosso, lo flagelleranno e lo uccideranno; ma dopo tre giorni risusciterà».

6

35 E gli si avvicinarono Giacomo e Giovanni, i figli di Zebedèo, dicendogli: «Maestro, noi vogliamo che tu ci faccia quello che ti chiederemo». **36** Egli disse loro: «Cosa volete che io faccia per voi?». Gli risposero: **37** «Concedici di sedere nella tua gloria uno alla tua destra e uno alla tua sinistra». **38** Gesù disse loro: «Voi non sapete ciò che domandate. Potete bere il calice che io bevo, o ricevere il battesimo con cui io sono battezzato?». Gli risposero: «Lo possiamo». **39** E Gesù disse: «Il calice che io bevo anche voi lo berrete, e il battesimo che io ricevo anche voi lo riceverete. **40** Ma sedere alla mia destra o alla mia sinistra non sta a me concederlo; è per coloro per i quali è stato preparato». **41** All'udire questo, gli altri dieci si sdegnarono con Giacomo e Giovanni. **42** Allora Gesù, chiamatili a sé, disse loro: «Voi sapete che coloro che sono ritenuti capi delle nazioni le dominano, e i loro grandi esercitano su di esse il potere. **43** Fra voi però non è così; ma chi vuol essere grande tra voi si farà vostro servitore, **44** e chi vuol essere il primo tra voi sarà il servo di tutti. **45** Il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti».

7

46 E giunsero a Gerico. E mentre partiva da Gerico insieme ai discepoli e a molta folla, il figlio di Timèo, Bartimèo, cieco, sedeva lungo la strada a mendicare. **47** Costui, al sentire che c'era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: «*Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!*». **48** Molti lo sgridavano per farlo tacere, ma egli gridava più forte: «*Figlio di Davide, abbi pietà di me!*». **49** Allora Gesù si fermò e disse: «*Chiamatelo!*». E chiamarono il cieco dicendogli: «*Coraggio! Alzati, ti chiama!*». **50** Egli, gettato via il mantello, balzò in piedi e venne da Gesù. **51** Allora Gesù gli disse: «*Che vuoi che io ti faccia?*». E il cieco a lui: «*Rabbunì, che io riabbia la vista!*». **52** E Gesù gli disse: «*Va', la tua fede ti ha salvato*». E subito riacquistò la vista e prese a seguirlo per la strada.